Mercoledì 20 Maggio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 120.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Al lavoro, Onorevoli!

Se lunedì, seduta destinata alle interrogazioni ed interpellanze, gli Onorevoli di Montecitorio si sbizzarrirono (e primo tra essi l'on. Cavallotti che, qual *Bardo della Democrazia*, prendesi certe ardite licenze, spiacevoli intimamente al maggior numero de' Colleghi ed ai Ministri), jeri, martedì, la Camera diede inizio alla discussione dei bilanci. E poichè se derà ancora per un mese e mezzo, sarebbe possibile, oltre discutere parecchie Leggi urgenti, giungere a tempo di impedire questa volta l'esercizio provvisorio. E l'on. di Rudinì ha insistito circa questa assoluta convenienza; e poichè la Camera diede sinora saggio di calma sufficiente e di arrendevolezza, si può sperare che, in omaggio alle prescrizioni di Contabilità, questa volta saranno approvati tutti i bilanci.

Si cominciò jeri dal bilancio d'assestamento; poi verranno quelli della Guerra, dell'Interno, e gli altri successivamente.

Or rinunciando a discorsi superflui, limitandosi gli Oratori ad esprimere chiari i loro concetti, sfuggendo il lusso di ripetizioni, rinunciando alla vanità di parlare solo perchè nel Collegio sappiasi che l'Onorevole ha parlato, si potrebbe conseguire l'ottimo scopo amministrativo di avere i bilanci approvati in conformità alla Legge finanziaria.

Nè chiediamo noi che si omettano osservazioni e raccomandazioni essenziali; raccomandiamo soltanto quella sobrietà del discorso, che dovrebbe sempre essere seguita, se memori gli Oratori delle discussioni passate e dell'essere taluni argomenti già maturi per la comune intelligenza.

Jeri, appunto nel proposito di raggiungere l'approvazione di tutti i bilanci, la Camera stabilì due sedute, cioè oltre la solita, una seduta antimeridiana. Il che indica come gli Onorevoli sieno compresi dalla necessità di dare esaurimento al breve programma di questo scorcio di Sessione.

Al lavoro dunque, o Onorevoli, al lavoro. E poichè la serietà delle condizioni presenti impone al Governo ed al Paese così delicati doveri, non avvenga che a Montecitorio il mal genio della partigianeria s'intrometta a guastare, di più, la situazione. E diciamo ciò, perchè tanto nel discutere i bilanci quanto nell'esame dei pochi schemi di Legge urgenti, taluni sarebbero tratti ad appassionate diatribe, qualora si dimenticasse come sia necessario, dopo cotante pubbliche sventure, di elevare gli animi unicamente al bene della Patria.

E noi che assistiamo da lungi a ciò che si svolge sulla scena politica, saremmo contenti assai di constatare, tanto nelle sedute antimeridiane quanto nelle pomeridiane, la Camera ognora in numero legale, e gli Onorevoli farsi coadjutori preziosi del lavoro legislativo. Quindi non irruenza di declamazioni, non interruzioni inopportune, non rendere bilanci e schemi di Legge strumento a proteste con personali invettive.

Questo è il voto di tutta la Stampa assennata, che poi, rimanendo inascoltato, potrebbe a suo tempo dar impaccio alle aspirazioni ed ambizioni di certi Onorevoli.

Noi abbiam fede, parlando dei Deputati friulani, che eglino non mancheranno mai a quelle norme di saviezza e di prudenza, di cui tanto oggi c'è bisogno in Parlamento, perchè il Paese, guardando ad esso, possa credere veramente che *incipit vita nova.*

Sappiamo bene, quasi si trattasse di rappresentazioni teatrali, che da parecchi Giornali fecesi già il *preannunzio di prossimi scandali parlamentari* gravissimi, e persino precisato il punto della discussione e gli attori. Ma di quelli scandali crediamo che nessuno de' Rappresentanti di Collegi friulani vorran farsi complici, poichè in Friuli si pensa che, dopo tante sventure ed umiliazioni, debbasi con ogni cura provare al mondo non essere l'Italia deperita, divisa da astii politici inconciliabili ed inetta a severa opera di riordinamento amministrativo ed economico.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 — Presidente VILLA.

Miniscalchi, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Cavallotti parla sul processo verbale. E riferendosi al modo come avvenne la votazione della proposta che rimanda la discussione delle mozioni a dopo i bilanci, deve osservare che nell'animo suo e dei suoi amici la votazione stessa deve interpretarsi nel senso che subito dopo tale discussione debba seguire quella delle mozioni.

Quest'interpretazione ritiene sia quella data dallo stesso Presidente del Consiglio.

Presidente. Il verbale farà fede delle dichiarazioni dell'on. Cavallotti. Intanto gli preme osservare che egli ieri mise ai voti l'unica proposta esistente, quella cioè del Presidente del Consiglio, la quale del resto non pregiudica nulla. Imperocchè discussi i bilanci si potrà stabilire il giorno preciso per la discussione delle mozioni Cavallotti e Muratori.

Di Rudinì ha poco da aggiungere a quanto ha detto il Presidente della Camera. Ieri mantenne il silenzio sulla domanda dell'on. Cavallotti, non certamente per volere essere scortese, ma perchè sulla sua precedente proposta ogni dichiarazione era superflua essendo la proposta stessa di per sè perfettamente chiara e consona a quanto anche oggi ha ripetuto il Presidente della Camera.

Cavallotti ringrazia l'on. Presidente delle dichiarazioni che sono novella prova della sua lealtà e della sua cortesia. (*Commenti*).

Il processo verbale è approvato.

Brin, (ministro della marina) risponde ad una interrogazione dell'on. Stelluti Scala, che desidera sapere se il Governo intenda di venire in qualche aiuto alle famiglie delle vittime della febbre gialla sulla r. nave *Lombardia.*

Il Ministero, inspirato ad un sentimento di equità e di umanità, provvide subito con sussidi straordinari ed inoltre presentò una nota di aumento al bilancio per venire in soccorso delle famiglie delle vittime in modo più efficace. Però 40 famiglie avranno diritto alla pensione. Agli orfani sarà provveduto nel miglior modo possibile, anche per via della carità privata.

Inoltre non si mancherà di accordare altri sussidii, approvato che sia il nuovo bilancio. In quanto alle responsabilità, assicura che il Governo intende fare un'inchiesta completa su quel luttuoso fatto.

Svolgonsi altre interrogazioni.

Presentansi poscia alcune relazioni su alcune leggine per lavori ferroviari, ecc.

Il Presidente legge le conclusioni della Giunta per le elezioni, proponente l'annullamento di quella del collegio di Cologna-Veneta in persona del sig. Camillo Brena e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

La Camera le approva.

Discutesi poi il progetto per l'assestamento del Bilancio di previsione 1895-96, del quale approvasi senza discussione il primo articolo.

Sul secondo, parlano Wollemborg e Squitti.

Cominciando da domani, la discussione dei bilanci proseguirà nelle sedute pomeridiane, e quelle antimeridiane si riserveranno alle leggi più importanti

La chiusura del Congresso forense.

Roma, 19. Il primo Congresso nazionale forense ha esaurito ieri i suoi lavori, deliberando di tenere il futuro Congresso a Torino.

Il presidente senatore Baccelli ha chiuso il Congresso con un *Viva il Re!* accolto da vivissime e prolungate acclamazioni.

—

Gli studenti di giurisprudenza nell'università di Roma firmarono un memoriale al ministro Gianturco, contrario al voto del congresso forense, che vuole che la pratica di procuratore cominci dopo la laurea.

Ciclisti, bevete Ferro China Bisleri.

L'incoronazione dello Czar.

La Russia attuale - Il principe di Lobanoff I nihilisti - La dinastia dei Romanoff.

L'incoronazione di Nicola II si presenta quale un solenne avvenimento politico in un momento interessante della vita russa. Dopo la tragica morte di Alessandro III, la Russia ha veduto compirsi il suo programma in Oriente. La sua potenza diplomatica, la sua influenza in Europa ingigantirono in questi ultimi tempi, per merito speciale dell'astrusa, prudente, eppur energica, politica del principe di Lobanoff, il successore di Giers.

Lobanoff Rostowski è un robusto vecchio di 75 anni, dai lunghi capelli bianchi, dal vestire democratico, dall'occhio profondo e scrutatore. Dalla semi-inerzia dell'ambasciata di Vienna fu improvvisamente sbalzato al più alto posto politico del suo sterminato paese, chiamato a Pietroburgo dalla fiducia illimitata del giovane sovrano, la cui intelligenza molto mediocre e la coltura limitata, fu però capace di provare ammirazione per un talento e per un sapere come quello di questo vecchio diplomatico, che rappresenta oggi in Russia la primissima potenza.

Lo Czar, personalmente, non fa e non decide nulla, per la semplice ragione che fare e decidere non saprebbe.

Tutto diverso in questo da Alessandro III che governò sempre anche i propri ministri colle crudeli staffilate del suo spirito critico, amaro nella forma di annotazioni a matita in margine ai decreti e alle suppliche, Nicola II si rimette in tutto e per tutto alla autorità del vecchio cancelliere e firma puramente quanto egli vuole e detta. Il sistema dei rimarchi a lapis colorato di fianco ai documenti, continua, è vero, anche sotto al nuovo Cesare, ma sono riflessi della critica di Lobanow.

Due potenze oggi tendono in Russia, piuttosto che a darsi la mano, ad urtarsi; quella del cancelliere e quella del troppo famoso, Pobedoroszew, il procuratore del Santo Sinodo, ossia il riassunto, umanizzato, della volontà del clero.

E il clero è la maggior parte della vita russa. Il principe miliardarino come l'ultimo contadino affamato e stupidito dalla *vvodka*, patiscono o godono, come meglio si crede, l'estasi religiosa ortodossa.

Lo czar supremo pope dei popi, è nelle mani della sacrosanta chiesa quanto il *mugijk*. La maggior parte del tesoro della Santa Russia è rappresentato dai bizantinismi dorati, brillantati, delle cattedrali e dei santuari, magazzini di gioiellierie, di corone, di marmi preziosi, di dipinti meravigliosi, di antichità e di ricchezze che solo possono vedersi raccolte e immobilizzate così in un paese dove l'ignoranza e l'abbrutimento della massa formano la principale e dolorosa caratteristica della publica vita.

Miliardi brillano sotto alle cupole d'oro delle chiese, dietro i ricami merlati dei palazzi storici imperiali, miliardi immoti e infruttiferi, testimoni terribilmente eloquenti dell'avidità e dell'imbecillità umana. Incalcolabili sono le ricchezze della chiesa ortodossa; incalcolabili sono quelli della casa imperiale.

E' noto che i Romanoff sono i più ricchi dei sovrani viventi, ma anche lo stato russo deve essere il più *ricco* del mondo dal momento che può spendere più di settanta milioni di franchi per le sole feste dell'incoronazione.

Sotto l'impressione terrorizzante dell'attentato che dilaniò il corpo di Alessandro II, si è compiuta l'incoronazione di Alessandro III. La uniforme sanguinosa dell'assassinato si conserva ancora, qui a Pietroburgo, sotto a una vetrina, e anche la sciabola, dalla guaina d'acciaio, è offuscata da numerosi grumi nerastri e sinistri. La incoronazione di Nicola II non ha un retroscena meno tragico, se non così sensazionale. Che Alessandro III, il colosso, sia morto di veleno, nessuno ne dubita. Ed è lo stesso sfondo di misteri e di complotti tenebrosi che ombreggia la scena splendida e impotente, alla quale si assisterà nella città santa.

Ciò che domina qui è la preoccupazione generale. Nessuno osa esprimerla; ma tutti la provano, profondamente. Il partito nihilista non è completamente soffocato, come le voci ufficiali russe vorrebbero far credere. Ad ogni tratto, si sente parlare di arresti misteriosi, di scomparse in Siberia. Il nihilismo vive ancora. Dall'attentato di Bork, altri fatti, parecchi dei quali non vennero completamente in luce, sono lì a provarlo.

Un complotto nihilista.

Telegrafano da Mosca al *Secolo* di Milano in data 17:

Fu scoperto un complotto nihilista. La notizia, subito conosciuta, produsse una grande impressione.

Nel sotterraneo de la via Twer, principale strada di Mosca, che verrà percorsa dal corteo imperiale, si scopersero parecchie persone che stavano fabbricando bombe.

Infiniti arresti vennero fatti.

Questa notte si trovavano affissi per le vie e sulle porte manifesti rivoluzionarii.

Parecchi operai che lavoravano al Kremlino furonò arrestati.

—

Mosca, 19. — Lo Zar e la Zarina sono arrivati ieri, ricevuti alla stazione da tutti i granduchi e dai principi stranieri. Malgrado la pioggia, un'enorme folla lungo le vie accolse i Sovrani con vivi *urrà.*

I Sovrani si recarono al palazzo Petrowsck, ove rimarranno fino al 21.

La morte d'un Arciduca austriaco.

Alle 7.30 di jermattina moriva in Vienna l'Arciduca Carlo Luigi, fratello di S. M. l'Imperatore d'Austria, nato a Schoenbrunn il 30 luglio 1833, terzogenito della Casa imperiale austriaca (il secondogenito era l'infelice arciduca Massimiliano, fucilato nel Messico).

Ebbe tre mogli: il 1.o novembre 1856 sposò Margherita principessa di Sassonia, che morì il 15 settembre 1858 — il 21 ottobre 1862 sposò a Venezia Maria Annunciata principessa di Borbone e delle Due Sicilie, che morì il 4 maggio 1871 — il 1.o luglio 1873 Maria Teresa principessa di Breganza, che oggi è la sua vedova.

L'arciduca Carlo Luigi divenne prin-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 46

L'ONORE
DELLA FAMIGLIA

(Libera versione dal francese)

—

PARTE III.a

Da quell'altezza il panorama era davvero magnifico, sopratutto nell'ora del tramonto.

La vallata verde e fiorita, il villaggio con le sue case in pietre grigie o rosse, le strade ineguali e montuose, in mezzo alle quali scintillavano da lungi i gai colori del costume navarrese; indi le roccie scure come bolidi giganteschi sorgenti qua e là, formavano un complesso singolare di veduta che divertiva ed impressionava ad un tempo.

— Fanny! mia cara Fanny! disse Edmea reclinando il capo sulla spalla della sorella.

— La tua gioja mi rende felice, sclamò Fanny, e questa sera stessa io scriverò alla mamma una lettera rassicurante sulla tua salute.

Esse stavano sedute sulla macchia, all'ombra di un pino dai rami di un color verde cupo.

— Conosci tu il nome di questo piccolo fiore?

— No, non ne ho mai veduto uno di simile.

— E' un anemone.

Le due sorelle si volsero d'un tratto addietro col capo e furono sorprese di vedere proprio vicin vicino ad esse un giovanotto che lor sorrideva.

Egli le salutò.

— E' un'anemone « Silvio » diss'egli e se ne incontra ben di rado sui Pirenei.

Lo sconosciuto era di aspetto assai piacente e il suo maschio volto dinotava in lui una intelligenza non comune. Pareva aver trent'anni tutt'al più.

— Voi vi compiaciete di botanica, signore? gli chiese Fanny.

— Sì, madamigella, qualchevolta, per distrarmi... Lo studio poi dell'organismo delle piante è interessantissimo. Io non mi sentirei da tanto di farvi un corso di botanica riguardo al fiore di cui vi occupavate testè, ma posso dirvi che l'anemone è l'emblema della fragilità. Come della bellezza, come dei nostri affetti, basta poca cosa a disseccarlo. La favola insegna che esso fu formato dal sangue di Adone e dalle lagrime di Venere.

Così parlando, lo sconosciuto si aveva attaccato il fiorellino all'occhiello dell'abito.

Edmea che il stava guardando, arrossì.

Parlarono quindi del paese. Egli progettava delle grandi escursioni e parlava perfino di dar la caccia all'orso nero, ove le guide avessero segnalata la presenza della pericolosa bestiaccia.

Il suo conversare destava la curiosità delle due sorelle, che provavano un vero piacere ad udirlo parlare dei suoi viaggi.

— Ho fatto il giro del Mondo, e vedete! diss'egli, traendo dal suo portafoglio un quaderno di note, io lavoro intorno a dei racconti dilettevoli e scientifici ad un tempo, frutto di quanto ho veduto ed appreso nelle mie lontane e pericolose escursioni. E sempre per distrarmi.

I suoi sguardi si arrestavano frequentemente su di Edmea.

Erano le cinque. Il giovane offrì la mano alle due sorelle che si alzarono; chiese il permesso di scendere dalla montagna con esse, e sembrò rapito del loro assentimento.

Lungo il sentiero, egli le precedeva, rimovendo i rami degli arboscelli selvatici, che intrecciandosi assieme, formavano degli archi di fogliame.

Quando la strada lor permise di procedere di fronte tutti e tre, lo sconosciuto fece questa domanda:

— In quale locanda ha preso alloggio la vostra famiglia, signorine?

Fanny parve turbarsi alquanto, e del rossore le salì alla fronte; Edmea la guardava con ansia.

— Nostra madre e la sorella minore sono rimaste a Parigi, disse ella; noi siamo sole a Cauterets e siamo alloggiate in una casa di montanari.

Egli pareva assai sorpreso, ed altre domande stavano errando sulle sue labbra. Fanny l'indovinò, e soggiunse:

— Io appartengo alla compagnia di canto e di prosa, scritturata al Casino per la stagione.

— Oh! io non mi sarei mai immaginato che voi foste delle artiste da teatro!

— Edmea non fa parte del teatro, rispose Fanny con vivacità. Ella non è fatta per una tale carriera. Accompagnandomi qui, ella fa una cura e nient'altro.

— Allora voi signorina, voi obbedite ad una vocazione?

— Obbedisco alla necessità, signore!

Vi era tanta rassegnazione scritta sul volto di Fanny, tanta tristezza nei suoi sguardi, che lo sconosciuto fu sul punto di scusarsi della sua indiscretezza.

E se ne trovava imbarazzato, poichè non sapeva più qual linguaggio tenere a quelle due signorine, ignorando chi esse fossero, anche dal lato dei costumi, e non osando rischiarare i suoi dubbi interrogandole nuovamente.

Dopo alcuni minuti di un silenzio che rendeva penosa la melanconia del crepuscolo e che pesava sui cuori come un vago dolore, il giovane domandò:

— Quando vi produrrete voi signorina?

— Domani, signore.

Egli non disse che avrebbe avuto il piacere di applaudirla.

— Spero aver la fortuna di incontrarvi qualche volta. Mi permetterete voi, di salutarvi?

— Ben volentieri.

Edmea sembrava muta, ma i suoi sguardi espressivi che risplendevano come due stelle sul volto di lei, risposero alla domanda del giovane.

— Io mi chiamo Giovanni Santerre, disse egli.

— Noi siamo le signorine Fréval, proferì a sua volta Fanny.

— Fréval! Mi pare che...

— Ho ottenuto qualche successo in concerti di beneficenza come pianista, ed i giornali hanno parlato di me.

Ora, Giovanni Santerre se ne ricordava.

La piccola comitiva era intanto giunta a Cauterets.

Salutò le due sorelle che si allontanavano per attraversare il villaggio. Giovanni accese una sigaretta e sedette su di una panca.

(Continua.)

cipe ereditario dopo la tragica fine di Rodolfo, figlio unico di Francesco Giuseppe, avvenuta a Mayerling il 30 gennaio 1889. Ora, principe ereditario è il suo primogenito, arciduca Francesco Ferdinando d'Este, nato a Graz il 18 dicembre 1863.

—

L'imperatore Francesco Giuseppe è addoloratissimo di questo nuovo lutto che colpisce la famiglia imperiale — fatta così di frequente bersaglio ai gravissimi colpi della sorte. Egli passò lunghe ore al capezzale del fratello, il quale volle — morente — rimanere da solo a solo con lui, per qualche tempo, per confidargli alcuni segreti.

Vienna, 19. — I funerali dell'arciduca Carlo Luigi saranno celebrati venerdì nel pomeriggio.

La città è in lutto.

Quasi tutti i giornali pubblicano edizioni straordinarie, esprimenti il profondo rimpianto della popolazione.

Alle Camere dei deputati di Vienna e di Budapest, alla Camera dei Magnati di Budapest, i presidenti pronunziarono discorsi in occasione della morte di Carlo Luigi, rilevando i grandi meriti del defunto e dichiarando che i popoli dell'Austria Ungheria partecipano al lutto del benamato monarca e della famiglia imperiale. Le sedute sono state tolte in segno di lutto.

La salma del defunto, i cui lineamenti sono inalterati, venne collocata sul letto di morte che l'arciduchessa Maria Teresa cosparse di garofani bianchi e rossi.

Le arciduchesse Maria Teresa e Stefania deposero bellissime corone appiè della salma.

Innumerevoli dispacci di condoglianza sono pervenuti a Francesco Giuseppe.

Gli telegrafarono l'Imperatore Guglielmo, Re Umberto, la Regina Vittoria d'Inghilterra ed altri Sovrani e capi di Stato.

Oggi il Consiglio municipale si adunò in seduta straordinaria. Il nuovo borgomastro Strohbach commemorò il defunto.

Dall' Africa.

La consegna di 91 prigionieri — I prigionieri del Lasta — Difficoltà nella consegna — Adigrat sgombrato — La fine della campagna — Il seppellimento dei morti a Adua — Un ricordo sul campo di battaglia.

Massaua, 18. (Ufficiale) Stamane ebbe luogo, senza notevoli incidenti la consegna dei nostri prigionieri più vicini, cioè tre ufficiali ed 88 individui di truppa. Attendonsi in giornata altri 3 ufficiali e 5 soldati. Domani si telegraferanno i nomi.

Rimane ancora nel Tigrè qualche ferito ovvero malato per ora non trasportabile.

I prigionieti nel Lasta segnalati sono circa 50; sperasi riaverli alla fine del mese.

Ieri erano sorte delle difficoltà pella consegna dei prigionieri, perchè le poche centinaia di abissini che li scortavano temevano di una sorpresa da parte nostra, causa le nostre posizioni dominanti Adigrat.

Baldissera per rassicurarli pensò di ritirare di qualche chilometro la Divisione Del Mayno.

Il forte è stato completamente disarmato e sgombrato.

Scium Tes Fai che secondo le intelligenze à designato ad occupare la conca di Adigrat, espresse il desiderio che il forte fosse fatto saltare, affinchè non cadesse intatto nelle mani di Ras Sebat.

Baldissera ritenendo chiusa la più importante fase dell'attuale campagna, domani il corpo di operazione si trasferisce per scaglioni a Dongollo e successivamente a Barachit-Senafè.

Baldissera intende, d'accordo con Ras Mangascià di mandare 2 compagnie del genio sul campo di battaglia di Adua per seppellire i nostri morti ed erigervi un ricordo.

Prima però di fare ciò invierà sul luogo un sanitario per constatare se l'operazione può farsi senza pericolo d'infezione.

Uno scontro. Il figlio di Ras Sebat in fuga.

Massaua, 18. (Ufficiale). Il tenente Sapelli, comandante le bande del Seraè è stato mandato il giorno 12 con parte di quelle, a riprendere la Amba Debra nello Simenzana occupata dal figlio di Ras Sebat.

Attaccolla di notte per sorpresa e se ne impadronì. L'Amba era ritenuta finora inespugnabile.

Il successo costò al tenente Sapelli soltanto 4 morti e 4 feriti gravi. Il nemico diedesi alla fuga ed ebbe perdite considerevoli.

Nell'attacco si distinse il tenente Marozzi.

Il Tribunale di guerra

per giudicare Baratieri.

Massaua, 18 (Ufficiale). Il Tribunale di guerra per giudicare Baratieri è così costituito:

Presidente: tenente generale Del Mayno conte Luchino.

Giudici: tenente generale Heusch Nicola, maggiori generali Gazzurelli Filippo, Valles Tommaso, Mazza Francesco, Disesti Luigi.

Giudice supplente: colonnello Paganin Antonio.

Baratieri ha scelto a suo difensore il capitano del Genio nelle truppe d'Africa Cantoni Ernesto.

La località ove siederà il Tribunale non è ancora stabilita, ma è possibile sia designata Adi Cajè.

Cronaca Provinciale.

Da Gemona.

La morte di un benemerito. — *19 Maggio.* — *(X).* — Col cuore in lacrime vi partecipo la morte avvenuta stamane alle 4 di quella splendida figura che fu l'Ingegnere Girolamo Simonetti, nato il 2 Gennaio 1824.

Prese parte nella campagna 48 49 all'assedio di Osoppo e Venezia, col grado di Tenente del genio.

Attivissimo come professionista e come agente principale delle Assicurazioni Generali di Venezia, col suo lavoro sostenne decorosamente la numerosa famiglia. Anzi la sua massima cura fu l'educazione e collocamento dei figli; nel che vi riuscì, uno essendo capitano di artiglieria, il secondo perito nelle Ferrovie, il terzo tenente di Vascello nella regia marina ed il quarto tenente nei battaglioni d'Africa.

Il quinto dopo essere pur giunto al grado di sottotenente — pochi anni or sono — si lasciò abbattere d'animo per ecessivo sentimento d'amor proprio.

L'ing. Simonetti ebbe, sino dalla prima gioventù a sostenere, e con rettitudine, pubblici uffici nel Consiglio del Comune ed in quello della Provincia; attualmente era Presidente della Congregazione di Carità e del Tiro a segno mandamentale.

Fu laborioso, probo, amoroso e tenace, d'animo gioviale; faceto e compagnone; malgrado i suoi 72 anni, sino a pochi mesi fa giovane coi giovani. Fu il nostro duce, il nostro padre, e nessuno di noi si permise mai di non ascoltarlo, di non obbedirlo con amore e rispetto.

Abbia egli pace; e conforto sappiano trovare l'infelice vedova, i disgraziati figli ed il gran numero d'amici.

I funerali a domani alle 16.

Da San Vito.

Notizia inesatta. — *20 maggio* — Rettifico una notizia comunicatavi sul disastro finanziario del Rossi, nel senso che la Compagnia delle Assicurazioni Generali non fu punto danneggiata. Tutto fu trovato in regola per quanto concerne la compagnia stessa.

Da Cividale.

Respinta di deliberazioni. — *19 maggio.* La Giunta amministrativa, respinse il lavoro della roggia perchè inutile per ora. Soprasedette per l'erezione dell'antenna. Emise parere perchè l'impiegato Vanzini continui il suo servizio.

Un bel caso!! — Certo P. G. T. facchino alla tipografia Fulvio, vedovo con tre figli, e maritato ecclesiasticamente con una buona donna, in questi giorni, sposò una antica amante.

Putiferio. — Da varie sere in borgo Bressana, vi è un putiferio di canti, suoni e gran luce di fiaccole, e tutto a divertimento del popolino e per seccatura di tutti gli altri.

Musica sacra. — In Duomo, per la sagra della Chiesa si eseguì una musica facile, ma corrispondente alle usanze della attuale Cappella musicale.

Auguri. — Auguriamo che la scuola d'archi e banda vada migliorando nella nuova istituzione.

Per Paolo Diacono fra breve, si darà un'accademia per incominciare almeno a preparare i fondi necessari per le feste del centenario.

A tale scopo avremo anzi una lettura; e in questa occasione sarebbe bene che il Municipio proceda in modo di dare un ampio sviluppo all'idea di onorare degnamente la memoria di un uomo illustre qui ed altrove.

Da Sesto al Reghena.

Povera bambina! — Nel 15 andante, la bambina Elisabetta Della Bianca, di anni due e mezzo, elusa la vigilanza della madre e fattasi sulla estremità della strada, precipitò in un fossato pieno d'acqua e vi annegò.

Da Fagagna.

Echi del parricidio. — *19 maggio.* — Fino a tutto oggi non fu trovato il revolver che Cirillo Melchior adoperò nel compiere la strage del proprio padre.

Domani aspettasi di nuovo il Tribunale, per un sopraluogo di perizia allo scopo di rilevare la planimetria della località... operazione inutile, ci sembra, dopo la confessione!

Sperasi che il processo abbia svolgimento ancora nella prossima sessione delle Assise: più rapida scende la giustizia a punire i misfatti, massime se cotanto esecrandi, e più efficace ella è.

Da Gorizia.

Neve in maggio. — Domenica mattina sulle pendici sopra Carnizza si poteva scorgere della neve caduta nella notte precedente!

Arresti. — Le guardie municipali arrestarono certo Vesca Giovanni, d'anni 17 da Udine, per vagabondaggio.

Al Duomo di Cormons. — La facciata del Duomo di Cormons è in via di riparazione ed abbellimento. Dietro piani di egregio ingegnere essa verrà arricchita di tre statue in marmo da collocarsi entro apposite nicchie. Il marmo proviene dalle rinomate cave, di Carrara, mentre all'opera attende un distinto scultore italiano, il sig. Girolamo Fiaschi.

Pesca delle sardelle. — Quest'anno la pesca delle sardelle a Grado è senza confronto minore dello scorso anno. Varie sono le cause, non ultima quella del numero sterminato di delfini che portano la desolazione delle costosissime reti malaide. Circa 30 padroni di barche pescareccie si sono rivolti alla Società della pesca e piscicultura marina di Trieste, chiedendo un fucile e munizioni per dar la caccia ai delfini, domanda che senz'altro verrà esaudita, avendo la Società stessa provvedute nello scorso anno tutte le barche di Duino, St. Croce a Barcola d'un corrispondente fucile pel medesimo scopo.

Mascalzonate. — Domenica nell'osteria detta *Al Respiro*, un tale, già condannato altra volta per gesta in odio ai goriziani, cercava di provocare alcuni pacifici cittadini che ivi si trovavano, aggiungendo alle sue insolenti parole: *io sfido la Giustizia e chi l'amministra!...*

Un trevisano rinnegato. — Scrivono da Gradisca — paese dove non c'è uno, che non sia friulano, che certo Antonio Partor di Cima d'Olmo in Provincia di Treviso, fece intestare la sua carta di corrispondenza in sloveno!...

AVVISO.

Il Municipio di Palmanova avverte che, lunedì 25 corrente essendo giorno festivo, la solita fiera mensile del quarto lunedì viene rimandata al successivo

martedì 26.

Palmanova, 18 *maggio* 1896.

IL SINDACO

Ing. Dott. Q. SCALA.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 20 Ore 8 ant. Termometro 17.4
Min. Ap. notte 10.6 Barometro 749
Stato atmosferico varie
Vento N pressione crescente
IERI: Bello
Temperatura: massima 23.1 Minima 9.6
Media 16.12 acqua caduta
Altri fenomeni:

Nozze.

Oggi la gentile signorina Tullia Puppati figlia del fu Ingegnere Capo Municipale, affidava la propria mano all'egregio signor Lorenzo Albini di Cividale.

Agli sposi, alle famiglie loro, felicitazioni e vivissimi auguri.

Concerto Gonzales.

Questa sera, alle ore 9, nella Sala del Teatro Sociale, avrà luogo il secondo ed ultimo concerto, del celebre pianista Paolo Gonzales con il seguente:

PROGRAMMA

I.

BEETHOVEN . . . . Sonata op. 53

II.

GONZALES { . . . . Sera d'Estate
. . . . 2.o Valzer
. . . . Danza Villereccia
. . . . Studio

III.

SCHUMAN . . . . Romanza
MENDELSSHON . . . . . . Scherzo
LISTZ . . . . Barcarola di Schubert
CHOPIN { . . . . Notturno
. . . . Polacca

IV.

BRAHMS . . . . Danza Ungherese
KETTEN . . . . Serenata Spagnola
RUBINSTEIN . . . . Studio N. 6

I biglietti d'ingresso, al prezzo di lire 2, sedia compresa, sono vendibili presso i negozi Barei, Gambierasi, Tosolini e Moretti.

Concerto musicale.

Nelle sale dell'associazione generale fra gli impiegati civili, ieri sera, davansi convegno la maggior parte dei Soci con le rispettive famiglie, per assistere all'annunciato concerto.

Il programma, ben scelto, fu eseguito a dovere, e fruttò applausi a tutti gli esecutori.

La signorina De Cousandier nel difficile *Concerstük* del Weber (op. 79) si addimostrò una valente pianista di rara agilità, d'accurata interpretazione e continuando nello studio, saprà fare onore a sè, ed all'egregio maestro Domenico Montico che con tanta intelligente cura la guida nell'apprendere la difficile arte. Di bellissimo effetto, e molto bene eseguito, l'accompagnamento orchestrale.

La signorina I. Venturini, tanto nella prima *Aria*, come nel duetto con il basso signor Montico, con la sua bella voce, così bene educata al canto, seppe destare l'ammirazione di tutto l'uditorio.

Con gentile pensiero la Presidenza regalò alle graziose signorine De Cousandier e Venturini, un elegante mazzo di fiori.

E due romanze *(Ebrea* e *Vespri siciliani)* e nel duetto con la signorina Venturini, il basso signor Teobaldo Montico, spiegò la sua poderosa voce; e nel canto largo, maestoso, con una ottima intonazione, e giusta interpretazione, strappò applausi generali e spontanei.

Nel quintetto del *Beethoven* (op. 16.a) per piano ed archi, si distinsero, per un'esecuzione modello, sotto ogni riguardo i signori Domenico Montico, Nucci, Rossi, Barei e C. Montico.

Applaudito pure il signor Della Vedova nell'esecuzione d'un *Notturno* per oboe.

E se questi numeri del programma destarono molto interesse, ancora migliore impressione fecero i brani per orchestra e per soli archi, a merito d'una esecuzione così finita ed elegante, una fusione e colorito da accontentare qualsiasi Aristarco. E per la verità dell'asserto basti accennare che l'interpretazione era affidata a quanto di meglio offre la nostra città fra dilettanti e professori d'arco, signori Nucci, Rossi, Toniolo, Biasich, Barei, Fabris, C. Montico, Marcotti, aggiunti a questi gli ottimi Hicke e Della Vedova; e diretti con molta valentia dal l'egregio De Stefani prof. Attilio.

Nell'accompagnamento al piano, alternativamente sedettero i signori Domenico Montico, Franco Escher e prof De Stefani Attilio, distinguendosi tutti nel difficile mandato.

Il concerto piacque, e ci basti accennare che l'onore del *bis* lo ebbero nientemeno che cinque numeri del programma: a merito delle signorine De Cousandier, Venturini, dei sig. Teobaldo Montico, e dei professori d'orchestra.

Con queste interessanti serate musicali i nostri impiegati, con alla testa il loro solerte Presidente Sig. Zenari Ing. Aristide, addimostrano che sanno e vogliono divertirsi per bene.

Le giovani disoneste.

Perchè commettevano disordini e per contegno non corretto, vennero arrestate: Giuseppina Busiack ventiduenne da Pola; Luigia Sornitz fu Giuseppe d'anni 21 da Pola; e Anna di Pietro d'Udine d'anni 22 da Isola.

Vennero rimpatriate.

Udine ciclistica.

Alla riunione dei Velocipedisti che avrà luogo domenica sera 24, oltre che la Carovana Galliziana e la Società Ciclistica di Udine, saranno rappresentate le Società di Cividale, Palmanova, Codroipo, Torino, Trieste, Gorizia, Cormons, Venezia, l'*Unione Velocipedistica Italiana* ed il *Touring Club Ciclistico Italiano dai rispettivi Consoli e Vice Consoli*.

Fra i periodici sportivi saranno rappresentati: *Il Ciclista Veneto* di Verona, la *Rivista Velocipedistica* di Torino, la *Bicicletta* e l'*Illustrazione Ciclistica* di Milano.

Alla bicchierata offerta dal Sodalizio udinese agli ospiti, vogliamo sperare interverrà qualche autorità cittadina, come avviene in tutte le città sportive del mondo.

La Carovana Galliziana sarà preceduta dal proprio vessillo.

Ed a questa festa di una certa importanza il Municipio non vorrà in alcun modo prender parte?

Io spero che Udine non vorrà essere a meno di altre città di minore importanza. Io non faccio parte della Società Ciclistica udinese, ma credo che essa dovrebbe andare d'accordo col locale Municipio per fare gli onori di casa friulanamente modesti, ma schietti, cordiali, espansivi. Perdinci, a Milano (dove mi trovava quattro giorni fa) non si sentiva naturalmente nel mondo ciclistico, che a parlare di questa Carovana Ciclistica Galliziana.

Io non intendo mettere lo zampino in cose che non mi riguardano, ma in nome del decoro e dei doveri d'ospitalità si cerchi di addimostrare ancora una volta che Udine sa fare le cose per bene.

Alla Società Ciclistica di Udine intanto gli auguri di una completa riuscita della festa. *Rigoletto.*

Per chi volesse emigrare.

Al Transvaal. — *Comparvero recentemente annunzi nei periodici italiani, coi quali si promette, da una Casa di Londra, impiego ad Italiani che vogliono emigrare al Transvaal (Africa Australe).*

Il R. Governo chiese immediatamente informazioni in proposito, ed ebbe assicurazione trattarsi d'una frode, che si vorrebbe consumare a danno degli emigranti italiani.

Il Transvaal non è paese al quale possa, nelle attuali circostanze, dirigersi con frutto l'emigrazione italiana, a qualunque ramo di lavoro intenda adibirsi.

Emigrazione in Austria. — La R. Ambasciata in Vienna ha segnalato l'arrivo in quella capitale e nei dintorni, di una notevole quantità di lavoratori italiani, che, partiti alla ventura dall'Italia, non hanno trovato colà una qualsiasi occupazione e dovettero far ritorno in patria. Gli emigranti suddetti appartenevano in massima parte alle provincie di Belluno, Treviso, Udine e Vicenza.

Occorre, in proposito, aver presente che pochi sono attualmente i lavori in corso in Austria e che il procurarsi un onesto guadagno è reso più difficile ai nostri operai e giornalieri dal fatto, che, nell'intento di favorire la classe povera locale sono assunti, di preferenza, a lavoro gli austriaci; tanto che nello scorso inverno gli stranieri non furono nemmeno ammessi dal Municipio di Vienna al lavoro di spalatura della neve.

Oltracciò uno dei maggiori inconvenienti deriva dall'essere gli emigranti nostri, il più delle volte, sprovvisti di *passaporto per l'estero*, senza del quale il magistrato viennese non rilascia il libretto di lavoro, necessario per essere accettati da un'Impresa.

Ne consegue che comitive di operai italiani si aggirano per le vie di Vienna dando di sè triste spettacolo. Epperò i nostri emigranti non devono recarsi in Austria, e specialmente in Vienna, se non abbiano assoluta certezza di trovare colà lavoro rimuneratore, e non siano, anche in questo caso, muniti di *passaporto per l'estero.*

In Ungheria. — Il R. console generale in Budapest scrive essere numerosi gli operai italiani che recansi colà muniti di *passaporto per l'interno*, anzichè di *passaporto per l'estero*; il che rende loro assai più difficile l'avere occupazione. Aggiunge essere assolutamente necessario che gli operai stessi, quando vadano a Budapest coll'intenzione di passare poi in Rumania, in Serbia od in Bulgaria, siano provvisti di passaporto per l'estero, vidimato dalla autorità consolare dello Stato in cui intendono trasferirsi.

Ciò però, subordinatamente alla condizione che abbiano previo contratto d'assicurato lavoro; poichè, tanto in Ungheria, quanto negli Stati limitrofi la mano d'opera sovrabbonda, i gruppi di disoccupati sono numerosi e la polizia locale deve talora ricorrere a speciali misure a tutela dell'ordine pubblico.

In Rumania. — Il R. console generale in Galatz avverte che giungono colà frotte di operai italiani alla ventura, i quali si trovano presto in stato d'indigenza, poichè i lavori del porto di Costanza non hanno ancora preso sviluppo, ed altrove il lavoro è scarso. Notizie dei pari sconfortanti sono giunte al Ministero dalla R. Legazione in Bucarest per ciò che concerne l'impiego della mano d'opera italiana in quella regione.

I nostri operai devono adunque astenersi dal recarsi in Rumania, a meno che non abbiano regolare contratto cogli intrapreuditori e quindi sicurezza di occupazione. Si guardino in ispecial modo dal contentarsi di promesse verbali ed esigano sempre un'obbligazione scritta.

A coloro poi, che riescano ad assicurarsi, previamente, un'occupazione, ricordiamo l'obbligo di munirsi di *passaporto per l'estero* e di farlo vidimare da un Consolato rumeno in Italia.

Questa vidimazione è gratuita.

Agli Stati Uniti. — In questi ultimi tempi l'emigrazione italiana al porto di Nuova York è aumentata per modo, che quelle autorità, applicando in modo assai severo le leggi locali sull'immigrazione, hanno respinto al porto di provenienza un numero considerevole di nostri connazionali, sia perchè sprovvisti di danaro, epperciò soggetti a ricorrere alla carità pubblica, sia perchè affetti da mali ributtanti, sia perchè ritenuti quali arruolati all'estero con contratto di assicurato lavoro, stipulazione quest'ultima assolutamente vietata dalle leggi medesime.

Ferita lieve.

Ad ore 20.30 di ieri è stato medicato all'Ospitale certo Luigi di Cesare Cossutto, d'anni 26, il quale aveva riportato una contusione con leggiera lesione dei comuni tegumenti, alla regione zigomatica temporale sinistra. La ferita è guaribile in giorni dieci, qualora non intervengano complicazioni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 20 maggio a lire 107,40.

La fuga di un mediatore

Pariasi di 40,000 00 lire sparite e di parecchie cambiali false.

Vedemmo oggi negli uffici di Pubblica Sicurezza, per presentarvi denuncia contro il mediatore Antonio Burra di Cividale dimorante in Udine via Grazzano, la nota fruttivendola Virginia Magrini. E come avevamo udito parlare del fatto, ne chiedemmo subito a lei.

— Dunque?

— Cosa vuole?... Sono rovinata .. gettata sul lastrico!...

— Vero dunque che si tratta di otto mila lire?

— Eh, se bastano!... Tutte cambiali con firme false: dei primi cittadini... — E ci fece alcuni nomi, che non crediamo ripetere.

Il Burra la faceva da *mediatore*, collocando i quattrini ch'ella aveva raggranellato nella sua vita di lavoro, presso questo o quello, verso rilascio di cambiali. Ciò datava da oltre un anno. L'altro giorno il Burra si trovava in di lei casa, perchè ella aveva una figlioletta ammalata. Nel domani scadevano alcune cambiali. Ella, prevedendo che forse non poteva uscire, per restare ad assistere la figliola, dissegli:

— Prenda lei queste cambiali e ne curi l'estinzione. E così veda anche di quella bolletta del Monte (un anello impegnato per duecento lire, da un milanese, che l'aveva poi lasciato in pegno). Veda cosa è da farne.

— Va bene, va bene.

Nel domani, il Burra non comparve. Anzi, altro che gli affidava i propri affari, il signor Gereone Serafini orefice, venne, proprio nel domani, a rilevare che una delle cambiali *collocate* dal Burra per duemila lire, aveva la firma falsa: e ne avvertiva la Magrini. Da quella scoperta, vennero le altre.

Si dice che il signor Serafini possegga — di tali cambiali — per un importo di alcune migliaia.

Un terzo, ne avrebbe per settemila lire, stando alla voce pubblica. Parlammo oggi con un questo *terzo*, il quale ci assicurava però che la voce non aveva fondamento. Glielo auguriamo.

Parlasi anche di altri, che sarebbero stati ingannati dal Burra — già fattore del canonico Cernazai. Vedremo, ora che l'affare venne portato all'ufficio di Pubblica Sicurezza, quale svolgimento avrà. Dicesi che il totale delle somme rappresentate dalle false cambiali si aggiri intorno alle quarantamila lire.

Il Burra sarebbe partito sabato, alle 3 45 per Trieste. Così almeno ci fu detto.

Ambito attestato per una specialità udinese.

L'illustre professore Paolo Mantegazza rilasciava al nostro concittadino Italico Piva (bottiglieria in via Mercerie al n. 2) il seguente onorifico attestato per il suo liquore EUREKA:

« *Caro signor Piva,*

« Firenze, 14 maggio.

« Il vostro EUREKA è uno dei migliori « liquori italiani. Rassomiglia molto al« l'Alchermes fiorentino, gradevole al « palato e leggermente eccitante, ed io « che ne conosco la composizione posso « anche assicurare il pubblico, che è « salubre.

« Addio di cuore

« *Mantegazza* ».

Congratulazioni sincere all'intraprendente industriale.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Moro Rosa:

Cristofoli Pietro l. 1.

La presidenza riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Agricola nob. Mons. Feliciano

Canciani-Tellini Maria l. 1, Canciani-Corradini Filomena l. 1, Berghinz Giuseppina l. 2.

di Borazzoni Poscolli Catterina

Simoni Ferdinando l. 1.

di Molin-Pradel Domenica

Chiap D.r Valentino l. 1, Marpillero Ant.o capo Uff. Poste l. 1, Köck famiglia l. 1.

di Feruglio Rosina

Grassi Vittorio l. 1.

di Del Negro G. Batta di Merlana

Braidotti D.r Luigi l. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Molin-Pradel Domenica

D'Este Nascimbeni Anna l. 1, De Polo famiglia l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Bortolotti don Gio. Batta cappellano del S. S. Redentore

Pauluzza Antonio l. 1, Del Piero Gio. Batta l. 1.

di Agricola nob. Mons. Feliciano

Pauluzza Antonio l. 1, Antonini Romano l. 1.

Il Comitato ringrazia.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

Corso delle monete.

Fiorini 225 75 Marchi 132 —
Napoleoni 21 50 Sterline 26.95

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l'apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville, ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni, e l'applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d'ottica, elettricità, meccanica, e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

CELSO MANTOVANI E C. — *Venezia Merceria del Capitello.*

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Il furto nello stallo Stampetta — Ieri si discusse il processo contro Braida Fortunato, di Spilimbergo, imputato di furto, che sarebbe avvenuto mesi fa in Udine, nello stallo Stampetta.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per non provata reità.

Il Braida era difeso dall'avv. Levi; il danneggiato erasi costituito Parte Civile, con l'avv. Bertacioli.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Consiglio d'amministraz. del Monte di pietà di Udine.

Avviso di unico esperimento d'asta.

Affittanza di una bottega ed annessi locali a piano terra del palazzo del Monte di pietà, all'angolo della piazza Mercatonuovo.

In ordine alla deliberazione 15 maggio s. c. di questo Consiglio d'amministrazione, s'invitano coloro che intendessero di farsi aspiranti all'affittanza su indicata a voler presentare in piego suggellato, entro il 15 giugno p. v., la loro offerta di miglioramento sul fitto attuale di L. 840 annue.

L'offerta in carta da bollo da L. 1 20, dovrà indicare la cifra precisa del fitto proposto e l'uso cui verrebbesi destinare l'affittanza, e sarà cautata da un deposito di L. 100 il biglietti di banca.

La locazione avrà la durata di anni otto con decorrenza dal 1 agosto a. c. Le altre condizioni sono ispezionabili presso l'ufficio di ragioneria dell'Istituto.

Le offerte saranno aperte in seduta del Consiglio d'Amministrazione, il quale si riserva di dare la preferenza a quella che offrirà maggiori vantaggi e garanzie all'Istituto, avuto anche riguardo all'uso cui verrebbe destinato il locale.

Udine, 16 maggio 1896.

Il Presidente
Mantica.

Il Direttore.
A. Bonini

Asta volontaria.

Si avverte che nel mattino di Giovedì 21 corr. sotto il loggiato di S. Giovanni verrà proceduto alla vendita per pubblico incanto ed a pronti contanti, di tutti i liquori, cristalli ecc. che furono di proprietà del fu Antonio Buran, ex Custode del Club « *Unione* ».

Udine, 18 maggio 96.

Notizie telegrafiche.

Re Umberto alla Francia

per la catastrofe di Adelia.

Parigi, 19. Nell'odierno Consiglio dei Ministri, Hanotaux comunicò una lettera dell'ambasciatore Tornielli, esprimente sentimenti di viva e dolorosa commozione di Re Umberto in seguito alla catastrofe di Adelia. Faure pregò Hanotaux di esprimere a Re Umberto a mezzo del conte Tornielli i ringraziamenti del governo della Repubblica.

I funerali del Cernuschi.

Parigi, 19. Nel pomeriggio si compierono i funerali civili di Enrico Cernuschi; molte corone erano deposte sul feretro, di cui parecchie inviate da associazioni di Milano. Seguivano il feretro numerosi consiglieri municipali ed amici del deputato. Anche Mèline si fece rappresentare. La salma è stata cremata nel forno crematorio del cimitero del Pere Lachaise.

ULTIMA ORA

Per trattare la pace con Menelik.

Roma, 19 L'*Agenzia Libera* ha la seguente informazione:

« Si conferma essere imminente l'invio di negoziatori italiani nello Scioa per trattare la pace con Menelik.

E' certo che S. M. il Re ha firmato l'altro giorno le credenziali pei detti negoziatori ed ha scritto anche una lettera per Menelik, in risposta a quella che il Negus scrisse a lui qualche tempo fa.

Non si sa ancora chi saranno i negoziatori, volendo il governo tenere segreta la cosa; ad ogni modo è certo che non sarà alcuno degli ufficiali, che presero parte alle campagne d'Africa.

Non è improbabile che uno dei negoziatori sia il generale Pistoia. »

Gli alleati del negus.

Roma, 19. Notizie di fonte inglese recano che tra Menelik e la Russia è stato stipulato un vero trattato d'alleanza e che un trattato analogo sta per essere concluso tra il Negus e la Francia.

Il trattato colla Russia implicherebbe una specie di protettorato russo sull'Abissinia.

Si afferma che Menelik farebbe delle pratiche presso il governo francese per avere uno sbocco nel mare, cedendo in cambio una vasta zona territoriale nell'interno.

La pensione alle famiglie

dei caduti ad Abba-Garima

Roma, 19 Il ministro Colombo ha preparato un progetto di legge che si presenterà subito alla Camera, contenente le norme per accordare la pensioni alle vedove delle famiglie dei militari morti o scomparsi ad Abba Garima. Per l'assegno della pensione, basterà il certificato d'uno fra gli ufficiali superstiti del battaglione e della compagnia dell'individuo morto o scomparso.

I negoziati anglo italiani per la cessione di Cassala.

Per la costruzione di una linea ferroviaria.

Roma, 19. Risulta che perdurano le trattative per la cessione di Cassala all'Inghilterra, quantunque siasi assai lontani ancora dalla conclusione. Fra le varie condizioni, vi sarebbe quella del libero sbarco a Massaua e del passaggio per l'Eritrea di truppe anglo-egiziane od anglo-indiane dirette al Sudan e della costruzione con capitali inglesi ed esercizio a determinate condizioni di una ferrovia Massaua-Cassala attraverso l'Eritrea. Tale opera compiuta, tutto il commercio del Sudan prenderà la strada di Massaua, perchè più celere e meno dispendiosa.

La Società sarà anglo-italiana, ma al capitale penseranno tutto gli inglesi.

Per la via fluviale le merci prima di giungere al mare debbono fare 7 trasbordi, per la ferrovia Cassala Massaua due soltanto. Il preventivo della spesa è di 25 milioni di lire.

Comunicato (1).

Precenico 20 maggio.

Anche *sior Checco* ha voluto dire una parola relativamente ai nostri affari. Bravo *sior Checco.* Io sono certo che a quella voce autorevole dovranno ricredersi tutti coloro che osarono affermare cose contrarie al vero. E non potrebbe essere diversamente di fronte ad una persona di tanta autorità *Et de hoc satis* ha detto *sior Checco* nel N.o 119 del *Giornale di Udine*. Chi potrebbe sfidare le sue folgori? Quando *sior Checco* vuole così, sarebbe strano ardimento l'opporsi. Hanno ben poca forza le disposizioni del Prefetto e gli ordini della signora Baronessa; quando *sior Checco* scrive sul *Giornale di Udine*, bisogna obbedire. A che giova il negare l'approvazione al deliberato del Consiglio, a che giova il sentire la opinione di un'intiera popolazione? Bisogna ben chiedere prima a *sior Checco* il suo illuminato parere.

Precenico nella modesta sua posizione di comune rurale ascriverebbe ad onore l'avere fra i propri concittadini un uomo di vaglia come *sior Checco* ed invidia la fortuna del Capoluogo che da qualche anno lo ospita.

Quanto migliore sarebbe lo stato generale delle cose se in ogni paese si potesse avere un uomo dotto come *sior Cecco*. Noi di Precenico ne avevamo uno, fu una strana fatalità... l'uragano di Palazzolo volle rapircelo!

Domenico Cepparo.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

Sono gl'inglesi che approvvisionano in parte le farmacie francesi, d'essenza di Sandalo, ma è bene ricordare che magnifici apparecchi sono stati impiantati a Parigi per la distillazione del *Sandalo Midy* e che i bastimenti inglesi si fermano all'Havre per depositarvi le migliori partite di legno, comprate per la fabbricazione delle *Capsule di Sandalo Midy*. Così si evitano le miscele e le impurità.

D'AFFITTARE

vasta casa d'abitazione composta di *12 stanze in due piani, oltre cucina, cantina, legnaja, liscivaja, scuderia, rimessa e cortile.*

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Marcuzzi tappezziere.

Via Poscolle, 31.

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE

tonico, corroborante, digestivo

Specialità di **ARTURO LUNAZZI**

UDINE

Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

Blouses di Seta

a Lire 8 50 · 12 50 · 14.50

si possono acquistare dalla sottoscritta ditta, che per dare sfogo a una partita stoffe di seta, ha deciso esitarle a prezzo eccezionalmente ridotto.

L. Fabris Marchi
Udine - Mercatovecchio.

COMPAGNIA

d'Assicurazioni Grandine

e

RIASSICURAZIONI « MERIDIONALE »

Capitale versato L. 3,150,000 Riserve L. 1,475,337

Assicurazioni **con** e **senza** franchigia

Partecipazione del 50 0|0, senza aumento di premio agli utili industriali del triennio per tutti gli assicurati.

Sconto 5 p. 0|0, sulle Polizze a tacita rinnovazione

Pagamento integrale dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

Uffici presso la *Riunione Adriatica di Sicurtà* rappresentata in UDINE dal Sig. D.r LUIGI BRAIDA — Via Daniele Manin N. 21. con Subagenzie nei centri minori.

Birra pastorizzata a vapore

col sistema Pasteur di Parigi,

in bottiglie

proveniente direttamente da Graz

Con questo sistema la birra non si altera, si **mantiene limpida per molti mesi** ed è **molto più forte e resistente** delle solite birre di esportazione contenute nei fusti e non paragonabile, alle **birre nazionali**.

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di 1|2 litro.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi al procuratore della fabbrica f.lli Reininghaus di Steinfeld-Graz.

sig. Fernando Grosser

Casa Leskovic fuori porta Aquileja

Udine.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

Calce grassa

DELLA

NUOVA FORNACE IN COLUGNA

in zolle alla fornace L. **1.80** *per Quint.*
» al magazzino » **2.—** » »
spenta » » **10** *per m. cubo*

DEPOSITO IN UDINE

al magazzino cementi **A. ROMANO** fuori porta Venezia (Poscolle).

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo I

Ricca Esposizione per la Vendita Scambio

di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature riparazioni

Per chi non vuol essere ingannato

Presso la

premiata officina meccanica.

DEI FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

Stabil. Balneare Comunale

di Udine

Avviso

È aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, coll'orario dalle 6 ant al tramonto del sole e con la seguente tariffa:

un bagno I. classe l. 1.00 per 12 bagni l. 10
» II. » » 0.60 » » 6
doccia » 0 40 » » 4

Nello stesso giorno verrà pure aperto nell'interno e per lo stabilimento, un Restaurant con cucina diretta da abilissima persona, già cuoco in altri istituti idroterapici.

Carta per bachi

(Vedi avviso in IV.a)

Fiaschetteria e Bottiglieria

ITALICO PIVA

UDINE — Via Mercerie N. 2 — **UDINE**

Inventore e fabbricatore del nuovo liquore

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

da prendersi tanto solo che al seltz.

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità (H. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldergaste Street. **LE INSERZIONI**

FRATELLI TOSOLINI
UDINE

Piazza Vittorio Emanuele — Via Palladio Numero 13

DEPOSITO CARTA
per
Allevamento Bachi

Assortimento Tappezzerie in carta

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
O	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
—	9.25	»	Pontebba
M	10,15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LAVARINI GIUSEPPE
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4 - 5 - 6** a **20**. Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1 - 2 - 3 - 5**.

GRANDE ASSORTIMENTO
BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA
di qualuque forma e grandezza
il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Grande assortimento bracciali per lampade
in ferro battuto e dorato con catene e gruppi
e ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO
per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.
Palmi in metallo e in stoffa id.
calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto
CANDELIERI LAMPADE ECC.
PREZZI DA CONVENIRSI.

DIFFIDA

Veniamo informati ohe sotto il nome di ***RAZZIA*** si vendono polveri insetticide **sciolte** in carta **e in scatole**, diffidiamo a non accettarle perchè non può essere ***Razzia*** se non è in scatole di latta piombate con inciso sul piombo:

J. Neumann e C. - Fiume

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

ANTICANIZIE -- MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai cappelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei cappelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. 4

BORNANCIN GIUSEPPE
UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L.	22.—
»	Litri chiari	» 97	» »	21.—
»	Bordolesi	» 75	» »	19.—
»	Renane	» 75	» »	22.—
»	Mezzi litri	» 48	» »	17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» »	17.—
»	Renane per birra	» 48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'Acqua di
Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE
CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C., MILANO

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.
Abitante in Via Grazzano N. 91
Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco